

Christo, & fogliami di chiaro oscuro, iquali hebbero al suo tempo nome straordinario di esser eccellenti. In Roma medesimamente in s. Marco fece vna storia di due Martiri allato al Sacramento opera delle buone che egli facesse in Roma. Fece ancora nel palazzo di s. Apostolo per Sciarra Colonna vna loggia, & altre stanze. Lequali opere gli misero in mano grandissima quantita di danari: La onde risolutosi a non stare piu in Roma: partiosene con buon fauore di tutta la corte; a Perugia sua patria se ne tornò: & in molti luoghi della città fini tauole, & lauori a fresco, e particolarmente in palazzo una tauola a olio nella cappella de' Signori, dentroui la N. Donna, & altri santi. A s. Francesco del Monte dipinse due cappelle a fresco, in vna la storia de' Magi, che vanno a offerire a christo, e nell'altra il martirio d'alcuni frati di s. Francesco, iquali andando al soldano di Babilonia, furono occisi. In s. Francesco del conuento dipinse similmente a olio due tauole, in una la resurrezione di Christo, e nell'altra, s. Giouanni Battista, & altri santi. Nella chiesa de' Serui fece parimente due tauole, in una la trasfigurazione del N. Signore, e nell'altra, che è accanto alla sagrestia, la storia de' Magi, ma perche queste non sono di quella bontà, che sono l'altre cose di Piero, si tié per fermo, ch'elle siano delle prime opere, che facesse. In s. Lorenzo Duomo della medesima città è di mano di Piero nella cappella del Crucifisso la N. Donna, s. Giouanni, e l'altre Marie, s. Lorenzo, s. Iacopo, & altri Santi. Dipinse ancora, all'altare del Sacramento, doue sta riposto l'anello, con che fu sposata la Vergine Maria, lo sposalizio di essa Vergine. Dopo fece a fresco tutta l'udienza del Cambio, cio è nel partimento della Volta i sette pianeti, tirati sopra certi carri da diuersi animali, secondo l'uso vecchio, e nella facciata quando si entra dirimpetto alla porta la Natiuità, e la resurrezione di christo: & in una tauola un s. Giouanni Battista in mezzo a certi altri Santi. Nelle facciate poi dalle bande dipinse, secondo la maniera sua Fabio Massimo, Socrate, Numa Pompilio. F. Camillo, Pitagora, Traiano, L. Sicinio, Leonida Spartano, Orazio Cocle, Fabio Sépronio, Pericle Ateniese, e Cincinnato. nell'altra facciata fece le Sibille, i Profeti Isaia, Moise, Daniel, Dauit, Ieremia, Salamone, Eritea, Libica, Tiburtina, Delfica, e l'altre. E sotto ciascuna delle dette figure fece a uiso di motti in scrittura alcune cose, che dissero, lequali sono a proposito di ql luogo. Et in uno ornamento fece il suo ritratto; che pare uiuissimo, scriuédou i sotto il nome suo in questo modo *Petrus Perusinus Egregius Pictor: Perdita si fuerat, pingēdo hic retulit artem. Si nunquā inuēta esset hactenus ipse dedit. Anno do. 1500.* Questa opera, che fu bellissima, e lodata piu, che alcun'altra, che da Pietro fuisse in Perugia lauorata, è hoggi dagl'huomini di quella città, per memoria d'un si lodato Artefice della patria loro tenuta in pregio. Fece poi il medesimo nella chiesa di s. Agostino alla cappella maggiore in vna tauola grande isolata, e con ricco ornamento intorno, nella parte dinanzi s. Giouanni, che battezza christo, e di dietro, cio è dalla banda, che risponde in choro la Natiuità di esso Christo; nelle teste alcuni Santi, e nella predella molte storie di figure piccole con molta diligenza. Et in detta chiesa fece per M. Benedetto Calera vna tauola alla cappella di s. Niccolò. Dopo tornato a Firenze, fece ai monaci di Cestello in vna tauola s. Bernardo, e nel capitolo vn Crucifisso, la N. Donna, s. Benedetto, s. Bernardo, e s. Giouanni. Et in s. Domeni-